



LA SICILIA



www.lasicilia.it

€ 1,30

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XX - n. 808
10 dicembre 2015



SEBASTIANO LO MONACO

«Il mio Ulisse messaggero di pace»

«La guerra è una pazzia, questo il messaggio dell'eroe greco»
L'attore siracusano è il protagonista di *Il mio nome è nessuno L'Ulisse* dal testo di Valerio Massimo Manfredi in scena a Siracusa, Noto, Enna, Agrigento e Catania



di Isabella Di Bartolo

Abituato a indossare le vesti degli eroi classici, stavolta **Sebastiano Lo Monaco** dà corpo e anima all'uomo dal multiforme ingegno di eco omerica: **Ulisse**. L'eroe della ragione; l'uomo simbolo del **nostos**, del ritorno, dell'amore per la patria. Un eroe mosso da inquietudine che con **Lo Monaco** diviene anche **messaggero di pace**. **Il mio nome è nessuno, l'Ulisse** è il titolo dello spettacolo che l'attore siracusano porterà in scena **lunedì e martedì al Vasquez di Siracusa, mercoledì al Tina Di Lorenzo di Noto, giovedì 17 dicembre al Teatro Garibaldi di Enna e, sabato 19 e domenica 20 al Teatro Pirandello di Agrigento e poi dal 13 al 17 gennaio al Metropolitan di Catania**. «Il mio Ulisse nasce dalla rilettura di **Valerio Massimo Manfredi** - dice l'attore - che ha dedicato all'eroe omerico due romanzi in cui narra le sue gesta dall'infanzia alla distruzione della città di Troia e, ancora, al suo ritorno ad Itaca. Manfredi disegna così nuovi tasselli nell'avventura di Ulisse e dà vita a un personaggio poetico ma vivo che interpreto con grande gioia». **Sebastiano Lo Monaco** regala vigore al personaggio arricchito dalla fantasia dello scrittore-archeologo Manfredi a cui il regista **Alessio Pizzech** e il drammaturgo **Francesco Niccolini** trasformano in una sorta di narrazione di vita e morte, dove Ulisse è nessuno. Dove l'eroe non ha nome e vive il dramma dell'umanità dilaniata dai conflitti. **Lo Monaco** riesce a imprimere intensità ai dialoghi con i fantasmi della storia omerica che sono le donne, gli uomini, i luoghi del suo doloroso **nostos**. I volti di **Penelope, Elena, Calypso** e ancora **Nausicaa, Menelao, Aiace, Achille** sono impressi nell'anima tempestosa di Ulisse. E lui, tra i morti, sarà l'eroe che ha combattuto e ha vissuto senza riuscire a dimenticare **la follia della guerra**. «Questo è il messaggio di Ulisse - dice **Sebastiano Lo Monaco** - il ripudio del conflitto, qualunque esso sia. **La guerra è una pazzia**, un'irragionevole motivo di dolore e Ulisse, uomo del raziocinio, non la comprende, non la accetta. Un messaggio attualissimo e di grande intensità che conferma, ancora una volta, la capacità della grande letteratura classica di trasmettere valori immortali». **Lo Monaco** regala agli spettatori sfaccettature nuove di un eroe antico. «**Ulisse di Manfredi è moderno** - commenta l'attore - guarda il suo mondo con uno sguardo disincantato, osserva la vita con la consapevolezza del dolore e delle debolezze dell'animo umano. **E' un uomo che ragiona**, che riflette e antepone l'intelligenza all'istinto. Il suo messaggio è di condanna delle guerre e se fosse un uomo di oggi potrebbe essere un ambasciatore, un diplomatico dell'Onu. Questo è il mio Ulisse». **Un eroe tra gli eroi** per l'attore siracusano che ha portato in scena, sull'antico palco del Teatro greco aretuseo, le gesta di **Filottete, di Eracle, di Edipo** solo per citarne alcuni. E che, ancora una

In alto Sebastiano Lo Monaco nei panni di Ulisse. A fianco, da sinistra, con la Orchestra Sax In Progress, quattordici sassofonisti in scena, e con l'attrice Maria Rosaria Carli che interpreta Elena, e Penelope



volta, dà voce all'**immortalità del teatro classico** che perpetua la sua funzione educativa e il suo ruolo sociale anche nella modernità. «Il teatro è lo specchio dell'uomo - dice **Lo Monaco** - racconta l'uomo a se stesso, gli fa vedere chi è, le sue qualità. I difetti e le manie. Il teatro è la parte più importante della storia dell'umanità ed è quasi un miracolo: **una forma di spettacolo nata 2.500 anni fa** che non è cambiata ma ha bisogno solo di elementi per essere sempre uguale e sempre diversa. Autore, attori e pubblico sono i tre elementi del teatro che nonostante cambi la società resta sempre lo stesso grandioso tripudio d'arte e vita». **Diplomato all'Accademia nazionale d'arte drammatica** prima di diventare (nel 1989) «capocomico» e produttore dei suoi spettacoli, **Sebastiano Lo Monaco** ha lavorato in teatro con attori di grande maestria come **Enrico Maria Salerno, Salvo Randone, Adriana Asti, Annamaria Guarnieri, Giustino Durano**. Ha lavorato per la televisione e il cinema e, da 4 anni, è il **direttore del teatro "Tina di Lorenzo"** di Noto dove coniuga la passione per il palcoscenico all'amore per la gente. «E' un'esperienza piacevole - dice - costruttiva e di grande bellezza perché mi offre la possibilità di stare accanto alle persone e di conoscere una città come è Noto. **In un momento difficile per la cultura, fare cultura è un privilegio a cui mi dedico con passione**». Dopo il teatro, **Lo Monaco** sarà un **poliziotto nella fiction per la tv di Ricky Tognazzi** e dedicata a **Boris Giuliano** e sarà questa una prima volta tra i buoni in tv, come **Lo Monaco** commenta sorridendo. «Di solito al cinema e in televisione interpreto il siciliano mafioso o burbero - dice - ma da quando ho avuto la gioia di portare **sul palco l'opera di Pietro Grasso** ed essere **il magistrato che si batte per lo Stato** e la comunità, ho avuto anche queste nuove bellissime occasioni di lavoro». E, poi, ancora una volta, guarda al «suo» **Teatro greco di Siracusa** a cui lo lega l'amore per i classici e per il pubblico. «Qui si celebra **la magia più grande del teatro** - dice - perché si annulla la distanza tra spettatori e attori, ed è un miracolo d'arte che si rinnova e rinnova in me l'amore per la bellezza». *isabella.dibartolo@virgilio.it*